

Oggetto: Conferenza dei Servizi per il rilascio di Autorizzazione unica - ai sensi dell'art. 52-quater del DPR 327/2001 e s.m.i. - alla costruzione e all'esercizio di metanodotto in sostituzione di condotta esistente in via Stalingrado. Istruttoria tecnica per l'assenso alla localizzazione.

Premessa

Si tratta di opere non previste negli strumenti urbanistici del Comune di Bologna, pertanto l'autorizzazione costituisce variante agli strumenti urbanistici vigenti per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, la localizzazione dell'infrastruttura e il conseguente adeguamento della fascia di rispetto indicata nella Tavola dei Vincoli del PUG.

L'assenso è espresso con delibera del Consiglio comunale nell'ambito della Conferenza dei Servizi gestita da ARPAE in quanto esercente il procedimento per conto dall'Ente delegato (Regione).

Il procedimento amministrativo è di competenza di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, Unità Rifiuti ed Energia, Responsabile del Procedimento Antonella Pizziconi (apizziconi@arpae.it). La competenza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio è del titolare dell'Incarico di funzione Rifiuti ed energia, Salvatore Gangemi, su delega della dirigente dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

Il proponente (Snam Rete Gas S.p.a.) aveva già presentato analoga istanza in data 28 maggio 2021 a seguito della quale ARPAE (AACM) aveva attivato un procedimento, prima sospeso e poi definitivamente archiviato in data 18 ottobre 2022.

Descrizione del progetto

Il progetto ha come scopo la realizzazione dell'opera denominata "Variante all'Allacciamento TPER 4150012", finalizzata ad aumentare la sicurezza della rete che alimenta i PdR (punti di

Dipartimento urbanistica, casa, ambiente e patrimonio

Settore ufficio di piano

Unità intermedia programmi urbanistici pubblici

40129 Bologna - piazza Liber Paradisus, 10

051 219.4874

claudio.bolzon@comune.bologna.it

urbanistica@pec.comune.bologna.it

riconsegna) posti all'interno dell'area urbana del Comune di Bologna, mediante sostituzione, della Spina di Via Stalingrado DN 150, DN 175 e DN 200 - MOP 12 bar (60523, costruito nel 1963, con metanodotti ubicati al di fuori del centro abitato.

I tracciati dell'infrastruttura in progetto, aventi lunghezza complessiva di 2.016 m circa compresi i rifacimenti e collegamenti correlati, si sviluppano interamente nel territorio comunale di Bologna.

La realizzazione delle opere in progetto comporterà la messa fuori esercizio dei rispettivi tratti di tubazione esistente per i quali è prevista la rimozione/intasamento per una lunghezza complessiva di 2.054 m.

Gli interventi più significativi consistono in:

- attraversamento dell'Autostrada A14 e degli svincoli dell'A14 e A13 tramite T.O.C.(trivellazione orizzontale controllata);
- attraversamento dello svincolo dell'Autostrada A14 tramite spingitubo (trivellazione orizzontale non guidata);
- dismissione del metanodotto Spina di Via Stalingrado, del metanodotto All. ATC Bologna e il Rifacimento dell' All. Sprint Gas;
- dismissione di tratti relativi al metanodotto All. TPER per permettere un riassetto della rete e collegare la tubazione esistente all'All. Sprint Gas in progetto;
- realizzazione di n. 3 nuovi impianti fuori terra o parzialmente interrati;
- dismissione degli impianti n. 60523/1, 4150012/1, 4150012/2 e 4104021/1.

Il tracciato segue il percorso di seguito sinteticamente esposto, dettagliatamente descritto nelle relazioni progettuali.

Partendo da nord in area agricola a nord-ovest dell'abitato della "Dozza", il nuovo impianto di linea tipo PIDS (Punto Intercettazione Derivazione Semplice) si collega all'esistente n° 24 Cortemaggiore – Bologna DN 300 (12") – MOP 12 bar" con un tratto a "T". per poi svilupparsi in direzione sud, su terreni agricoli, parallelamente all'autostrada A13, dirigersi verso il complesso infrastrutturale stradale costituito dall'autostrada A14 e attraversarla nei pressi dello svincolo Bologna Arcoveggio.

A valle dell'attraversamento autostradale, sempre in territorio rurale, si sviluppa in direzione ovest l'impianto dal quale ha origine il tratto denominato All. Sprint Gas DN 150 (6") – DP 12 bar, che qui si collega anche al metanodotto esistente denominato All. TPER DN 150 (6") – MOP 12 bar.

Dopo aver attraversato la SS 64 (via Stalingrado) la condotta si inserisce nell'area verde interna allo svincolo nord della tangenziale di Bologna e prosegue di un primo tratto sempre verso sud parallelamente a via Stalingrado, poi, in prossimità dell'insediamento Sprint Gas il tracciato piega verso est con una curva di 90°, proseguendo nell'area di futuro sviluppo del quartiere fieristico della città di Bologna in prossimità del confine con l'area del distributore Sprint Gas, quindi svolta in direzione sud, e si dirige, sempre curvando a 90°, in direzione ovest all'interno del distributore di carburanti di proprietà Sprint Gas fino al punto di consegna.

Il criterio alla base del progetto consiste nel minimizzare l'impatto dell'opera sul territorio mantenendo la distanza di sicurezza da fabbricati e da infrastrutture civili e industriali, evitando per quanto possibile siti inquinati, aree di interesse naturalistico-ambientale e paesaggistico, zone boscate, fasce di rispetto fluviale, e sfruttare, ove possibile, corridoi formati da infrastrutture esistenti collocando il gasdotto prevalentemente in zone agricole.

Il progetto prevede misure di mitigazione e di ripristino morfologico e vegetazionale. Le mitigazioni riguardano azioni legate alla buona pratica di cantiere, volte a minimizzare i disturbi sulle varie componenti ambientali e a garantire il rispetto del principio della conservazione degli ecosistemi, della salute pubblica, della sicurezza degli operai e della sostenibilità ambientale dei cantieri utili alla realizzazione di opere di pubblica utilità. Gli interventi di ripristino vegetazionale, che sono dettagliatamente descritti nell'apposita relazione "Progetto di ripristino vegetazionale (elaborato REL-FAUN-E-00900)", comprendono tutte le opere necessarie a ristabilire le condizioni degli ecosistemi naturali presenti prima della realizzazione dei metanodotti.

Per quel che concerne le tempistiche di realizzazione, le fasi relative all'apertura della fascia lavoro, lo sfilamento dei tubi, saldatura, scavo, rivestimento posa e rinterro sono relative ai lavori principali lungo il tracciato e saranno eseguite in modo coordinato e sequenziale nel territorio. Gli impianti e gli attraversamenti verranno invece realizzati con piccoli cantieri autonomi che opereranno contestualmente all'avanzamento della linea principale.

Infine saranno eseguite le operazioni di collaudo e preparazione della condotta per la messa in gas. Quindi si potrà procedere a mettere in atto le azioni per il ripristino delle aree interessate dai cantieri, in modo da riportare le aree interessate dai lavori alle condizioni ante operam.

La rimozione delle tubazioni esistenti e delle opere connesse, analogamente alla messa in opera delle nuove condotte, prevede l'esecuzione di fasi sequenziali di lavoro che permettono di contenere le operazioni in un tratto limitato della linea di progetto, avanzando progressivamente nel territorio.

Inquadramento urbanistico

Le aree oggetto di intervento sono comprese in parte all'interno del perimetro del territorio urbanizzato e in parte nel territorio rurale di pianura.

All'interno del territorio urbanizzato il tracciato attraversa aree individuate dal Piano come "Parti di città da rigenerare" eccetto che per il tratto che procede parallelamente all'autostrada A13 fino all'intersezione con la A14, in cui attraversa "Parti di città pianificate con strumento urbanistico attuativo" (PUA R5.4.d Corticella - Dozza approvato con deliberazione consiliare OdG n. 271 del 19/12/91).

In linea generale l'opera è coerente con la strategia delineata dal PUG attraverso l'azione 3.1a - Ricostruire la mappa unica delle reti infrastrutturali, dei nodi e delle intersezioni, dei gestori - i cui indirizzi per le politiche urbane affermano che *il Comune cura i rapporti con i gestori delle reti infrastrutturali in modo da garantirne in via continuativa l'efficienza,*

attraverso interventi di manutenzione e implementazione che siano coordinati anche con la realizzazione di interventi di trasformazione urbanistica della città. Tuttavia, non essendo l'opera prevista dal piano, che non ha natura conformativa, si rende necessaria la sua puntuale localizzazione. Inoltre l'azione 3.1a si applica al solo territorio urbanizzato, mentre, come detto, l'opera interessa anche il territorio rurale.

Per la realizzazione delle opere è necessario apporre il vincolo preordinato all'esproprio su alcune aree di proprietà dei soggetti individuati dal piano particellare (elaborati ELN-PP-D-00081, ELN-PP-D-00082, ELN-PP-D-00083, ELN-PP-D-00084, ELN-PP-D-00085, ELN-PP-D-00086, ELN-PP-D-90087, ELN-PP-D-90088, ELN-PP-D-90089, ELN-PP-D-90090, ELN-PP-D-90091, ELN-PP-D-90092).

Considerato che tali opere non sono state prese in esame specificatamente in sede di Valsat del PUG, si da atto che il progetto definitivo depositato agli atti della Conferenza è corredato da Valsat elaborata ai sensi dell'art.18 della Lr 24/2017 (elaborato REL-AM-E-00600 ValSAT_2023)

L'intervento deve risultare coerente con le Condizioni di sostenibilità per gli interventi urbanistici richieste dalle singole azioni delle strategie del PUG in relazione alle parti di città interessate. In particolare di seguito le azioni più rilevanti:

- Azione 1.1c *Favorire interventi di riuso e rigenerazione urbana delle aree edificate e dei suoli antropizzati*

Gli interventi di Addensamento o sostituzione urbana devono collocare le nuove costruzioni o infrastrutture in aree con suoli già antropizzati e limitare il consumo di suolo integro. L'Accordo operativo deve dimostrare un'approfondita conoscenza dei suoli interessati alla trasformazione a partire da una dettagliata analisi storica del sito e una descrizione delle attività pregresse che lo hanno coinvolto al fine di individuare possibili sorgenti o condizioni di contaminazione. Dovranno inoltre sviluppare ed includere un'analisi delle diverse alternative possibili, sia localizzative che costruttive, per limitare il consumo di suolo (diretto e indiretto), salvaguardandone o potenziandone le prestazioni ecosistemiche di regolazione, con particolare riferimento al ciclo dell'acqua, qualità dell'aria e microclima urbano.

Anche se l'azione si riferisce specificamente a interventi di Addensamento o sostituzione urbana, si ritiene si possa applicare anche all'intervento in oggetto in analogia per la tipologia di opere. L'azione si intende pertanto applicata attraverso le analisi dei suoli che il progetto ha sviluppato dal punto di vista geologico, geomorfologico, geotecnico, sismico e idrogeologico.

- Azione 1.2b *Potenziare l'infrastruttura verde urbana*

Gli interventi urbanistici riconoscendo la funzione ecosistemica dei suoli permeabili e della relativa componente vegetale presenti all'interno dell'area oggetto di trasformazione, rendono conto delle modifiche proposte attraverso un'analisi qualitativa dei servizi ecosistemici erogati mettendo a confronto lo stato di fatto e quello di progetto.

Nel territorio urbano gli interventi urbanistici devono contribuire all'incremento della dotazione di suoli permeabili e al miglioramento del drenaggio urbano al fine di migliorare la risposta idrologica del territorio compatibilmente con la tutela qualitativa

delle falde e la stabilità dei versanti e del sottosuolo, secondo le indicazioni del Regolamento Edilizio - artt. 51e 53.

L'azione si intende applicata attraverso gli studi condotti sulla vegetazione e l'uso del suolo ed il progetto dei ripristini vegetazionali, come meglio descritto negli elaborati REL-FAUN-E-00902 Relazione forestale e REL-VEG-E-00601 Vegetazione e uso del suolo.

Gli interventi previsti comportano la completa asportazione della formazione vegetazionale nelle aree di lavoro, ciò provoca un impatto locale e temporaneo che influisce limitatamente sulla biodiversità complessiva dell'area attraversata. Le specie attraversate saranno comunque totalmente ricostituite attraverso un ripristino vegetazionale che avrà lo scopo principale di ricreare, nel tempo, le condizioni antecedenti i lavori attraverso la messa a dimora di specie autoctone tipiche dell'area attraversata. Nell'area che sarà ripristinata, al fine di evitare l'ingresso di specie infestanti, per i primi cinque anni, sarà eseguito un attento controllo delle piante fino all'affermazione della vegetazione messa a dimora.

- *Azione 1.3d Ridurre l'esposizione della popolazione agli inquinamenti e rischi antropici - Inquinamento acustico*

Deve essere dimostrata attraverso una valutazione del clima acustico la compatibilità dell'insediamento con il contesto, tenendo conto del rumore prodotto dalle infrastrutture per la mobilità esistenti e di progetto, interne ed esterne all'aggregazione di edifici, dalle sorgenti sonore puntuali (come impianti tecnici, aree di carico/scarico merci, ecc.) esistenti e di progetto, e dalle sorgenti introdotte dall'intervento urbanistico, compreso il traffico veicolare indotto.

L'azione si intende applicata in quanto è stata condotta una valutazione dell'impatto acustico indotto dalla costruzione dell'opera (elaborato REL-AMB-E-00502 Valutazione previsionale dell'impatto acustico indotto dalla costruzione dell'opera). In funzione dei risultati della modellazione previsionale, viene evidenziato il superamento dei limiti indotti dalle attività di cantiere in occasione della dismissione del vecchio tracciato (con valori superiori anche ai limiti del Regolamento). Viene pertanto anticipata la necessità di ricorrere al regime di deroga ai limiti di rumore per le attività di dismissione del metanodotto (attività solo diurne) e di deroga ai limiti di rumore ed orari per le attività connesse alla perforazione del foro pilota (attività sulle 24 ore)

- *Azione 1.4c Incentivare l'economia circolare dei materiali da costruzione e da scavo. Relativamente al quantitativo di inerti da recuperare, gli interventi urbanistici devono soddisfare il livello prestazionale migliorativo, definito nel Regolamento edilizio - art. 28 - P5 Economia circolare dei materiali da costruzione e da scavo.*

Il terreno naturale non inquinato deve essere riutilizzato rispettandone la strutturazione ed il profilo, destinandolo alla riformazione di suoli efficienti (in riferimento alle principali funzioni fisiche, chimiche e biologiche degli stessi) prioritariamente all'interno dell'area di intervento.

L'azione risulta applicata in quanto il progetto ipotizza di poter riutilizzare il materiale in esubero derivante dagli scavi in sito per il rinterro e il ripristino delle aree interessate dai lavori; in caso contrario, questo verrà conferito presso i siti di cava idonei.

- Azione 3.1b *Garantire il miglioramento delle infrastrutture urbane con gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia*

Gli interventi urbanistici devono contenere un'analisi dello stato delle reti e della fornitura dei servizi per ogni rete necessaria all'urbanizzazione, dell'impatto dell'intervento proposto sulle reti suddette e del progetto degli interventi ritenuti necessari per garantire un equilibrato inserimento dell'intervento rispetto alle suddette reti.

L'azione si intende applicata, infatti il progetto contiene l'analisi delle interferenze dell'opera nella quale sono individuate anche le reti infrastrutturali.

- Azione 3.1e *Migliorare la funzionalità del sistema autostrada-tangenziale, mitigando gli impatti e riqualificando le aree di contatto con la città*

Le proposte di Accordo operativo o Piano attuativo di iniziativa pubblica, o di altri interventi da negoziare, che riguardano aree contermini o vicine a quelle oggetto del progetto di potenziamento (vd. layer del Catalogo dati: sistema autostrada-tangenziale - aree distanti 100 m) devono essere realizzate con particolare attenzione ai problemi legati agli impatti generati dall'infrastruttura.

L'azione si intende applicata, infatti il progetto nell'analisi delle interferenze ha considerato anche il sistema infrastrutturale costituito dall'autostrada-tangenziale.

Infine l'opera deve rispondere alle prescrizioni dei vincoli e delle tutele gravanti sulle aree oggetto dell'intervento:

Tutele

Risorse idriche e assetto idrogeologico

- Aree potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti - reticolo principale e reticolo secondario
- Aree potenzialmente interessate da alluvioni rare - reticolo principale

Per gli interventi urbanistici è richiesta la redazione di una relazione tecnica di valutazione del rischio idraulico che dimostri, attraverso adeguate misure progettuali, la sostenibilità delle previsioni facendo riferimento alle possibili alternative localizzative e all'adozione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte. I contenuti della relazione tecnica e le prescrizioni progettuali per gli interventi sugli edifici da adottarsi per la mitigazione dei danni sono definiti all'art. 27-E18 del Regolamento edilizio. In tali aree, se comprese nel territorio extraurbano, devono essere osservate altresì le prescrizioni di cui all'art. 30, comma 5 delle norme del PTM riferite agli ambiti del reticolo idrografico principale di pianura (RP) del PGRA.

In base alla pianificazione provinciale (PTCP-BO, art. 4.3) le opere verranno in ogni caso sottoposte al parere vincolante dell'Autorità di Bacino, in questo caso rappresentato dall'Autorità distrettuale del fiume Po.

Elementi naturali e paesaggistici

- Boschi e aree assimilate ai sensi del D.Lgs. 34/2018
La tutela si applica ad ogni superficie corrispondente alle caratteristiche individuate dal D.Lgs. 34/2018.

L'eliminazione della vegetazione arborea arbustiva dovuta alla realizzazione dell'opera è di natura esclusivamente temporanea, in quanto non è finalizzata ad alcun cambio d'uso del suolo (trasformazione) delle aree interessate. Ultimati i lavori di posa/rimozione delle condotte, le aree boscate saranno completamente ripristinate. Pertanto non è necessaria l'autorizzazione paesaggistica.

Testimonianze storiche e archeologiche

- Zone a bassa potenzialità archeologica
- Zone a media potenzialità archeologica

Ogni intervento che presuppone attività di scavo e/o movimentazione del terreno con profondità pari o superiore a 3 metri è subordinato all'ottenimento del parere preventivo della competente Soprintendenza in relazione a quanto previsto dall'art. 22 del Regolamento edilizio (punto 1.6).

L'intervento rientra tra i casi di esclusione previsti dalla normativa vigente, ovvero: manutenzione su impianti esistenti, che agiscano nell'area di sedime degli impianti stessi (per es. sostituzione di condutture già esistenti per servizi pubblici). (elaborato Relazione paesaggistica REL-AM-E-00003 Paesaggistica 2023)

- Viabilità storico di tipo I (via Stalingrado e via Ferrarese)

La viabilità storica di tipo I è quella che continua a svolgere significative funzioni di supporto al traffico automobilistico; eventuali trasformazioni su questa viabilità devono permettere il mantenimento della percezione del tracciato storico e degli elementi di pertinenza, che possono eventualmente trovare una differente collocazione, che ne mantenga la leggibilità come parte dell'assetto storico della strada.

Il tracciato in dismissione del metanodotto 'Spina Via Stalingrado DN150/175/200 (6"/7"/8") – MOP 12 bar' eliminerà la propria interferenza con il sistema di viabilità storica (art. 8.5 PTCP - Viabilità storica) che attualmente permane lungo via Stalingrado per una lunghezza di circa 1,470 km.

- Viabilità storica di tipo II (via della Dozza)

La viabilità storica di tipo II è quella in cui il valore storico-testimoniale prevale comunque sulle caratteristiche funzionali; gli eventuali interventi devono conservare o ripristinare l'assetto storico, per quanto riguarda il tracciato, la sistemazione delle pertinenze, l'utilizzazione di materiali per la pavimentazione e il fondo stradale, evitando allargamenti e modifiche degli andamenti altimetrici delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali. Le strade locali che non risultino asfaltate devono di norma rimanere tali.

Il tracciato di progetto, in corrispondenza dell'attraversamento alla viabilità storica di tipo II di via della Dozza, dovrà rispettare le prescrizioni della tutela.

Rischio sismico

- Microzone omogenee in prospettiva sismica - Zone di liquefazione 2A

Si richiedono approfondimenti della MS di livello 3 (Dgr 630/2019). Dovranno essere eseguite opportune indagini geognostiche/geofisiche e dovrà essere verificata la reale presenza di condizioni predisponenti la liquefazione e/o la densificazione (stima del potenziale di liquefazione/densificazione e dei cedimenti attesi);

Le prescrizioni si intendono applicate, come risulta dall'elaborato REL-SIS-E-00401 Relazione di pericolosità sismica.

- Condizioni limite per l'emergenza - fascia di 30 lungo la viabilità ed attorno alle aree di emergenza

Gli interventi di trasformazione urbanistica devono dimostrare di non incrementare le condizioni di interferenza su Edifici Strategici, su Aree di Emergenza e sulla viabilità di connessione o di accesso al fine di garantire e migliorare l'accessibilità alle funzioni strategiche e quindi l'efficienza del sistema di gestione dell'emergenza.

Si ritiene che le opere in progetto non interferiscano con la tutela in relazione alla tipologia dell'intervento.

Vincoli

Infrastrutture suolo e servitù

- Gasdotti

All'interno della fascia di rispetto valgono le limitazioni stabilite ai paragrafi 2.5.1, 2.5.2, 2.5.3 dell'Allegato A al Dm 17 aprile 2008. Per interventi in prossimità di tali infrastrutture è comunque opportuno prendere contatti con il gestore della rete per individuare eventuali interferenze e concordare i conseguenti interventi.

L'intervento comporta la modifica di tale vincolo in relazione ai tratti in dismissione. Inoltre, con l'approvazione del progetto dei nuovi tracciati si genereranno le nuove fasce di rispetto per cui sarà necessario aggiornare la Tavola di vincoli del PUG.

- Siti oggetto di bonifica

Le aree individuate possono essere oggetto di limitazioni d'uso, temporanee o permanenti. E' necessario contattare l'U.O. Tutela del Suolo e Risorse Idriche del Settore Ambiente e Verde del Comune di Bologna al fine di ricevere le informazioni specifiche di ogni singolo caso.

A seguito di richiesta di integrazioni il proponente ha eseguito le dovute ricognizioni e ha successivamente riscontrato che le aree indicate come soggette a bonifica oggi risultano oggetto di recentissimi interventi edilizi o occupate da edifici tuttora regolarmente aperti al pubblico, pertanto l'indicazione di bonifica è da ritenersi superata.

Infrastrutture per la navigazione aerea

- Ostacoli alla navigazione aerea - Aree interessate da superfici di delimitazione degli ostacoli a quota variabile (Allegato A)

All'interno delle aree valgono le limitazioni stabilite nell'elaborato "Mappe di vincolo. Limitazioni relative agli ostacoli e ai pericoli alla navigazione aerea - Relazione Tecnica" e relativo Allegato.

- Superfici di delimitazione degli ostacoli - Superficie conica - Pendenza 1:20

All'interno delle aree valgono le limitazioni stabilite nell'elaborato "Mappe di vincolo. Limitazioni relative agli ostacoli e ai pericoli alla navigazione aerea - Relazione Tecnica"

- Pericoli per la navigazione aerea - Tipologia 1 (Tav. PC01A)
- Pericoli per la navigazione aerea - Tipologia 2 (Tav. PC01A)
- Pericoli per la navigazione aerea - Tipologia 3 - Limiti sorgenti laser proiettori (tav. PC01B)
- Pericoli per la navigazione aerea - Tipologia 4a - Impianti eolici - Aree di incompatibilità assoluta (Tav. PC01C)

All'interno delle aree valgono le limitazioni stabilite nell'elaborato "Mappe di vincolo. Limitazioni relative agli ostacoli e ai pericoli alla navigazione aerea - Relazione Tecnica"

In relazione alla tipologia di intervento si ritiene che il vincolo non produca effetti sull'opera.

Elettromagnetismo

- *Elettrodotti ad alta e media tensione*

All'interno delle fasce di rispetto valgono le limitazioni stabilite all'art. 4 comma 1 lettera h della L. n. 36 del 22 febbraio 2001 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici".

In relazione alla tipologia di intervento si ritiene che il vincolo non produca effetti sull'opera.

Iter procedimentale

In data 21 febbraio 2023 Snam Rete Gas S.p.a. presenta ad ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana (AACM) una nuova istanza per il rilascio - ai sensi degli artt. 52-quater del DPR 327/2001 e s.m.i. - dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio e all'esercizio del metanodotto denominato: Variante Allacciamento TPER 4150012 DN 150 (6") - DP 12 bar e opere connesse e relative dismissioni in Comune di Bologna.

Il 6 marzo ARPAE (AACM) dà avvio al procedimento (nota PG 141145/2023), convoca la Conferenza dei servizi asincrona e pubblica sul BURERT del 15 marzo l'avviso di deposito per 60 giorni di tutta la documentazione.

In data 21 marzo questa Unità (nota PG 180028/2023) trasmette la propria richiesta di integrazioni documentali nell'ambito della quale vengono evidenziati una serie di rilievi e segnalate tra l'altro le interferenze con il progetto del Passante di Nuova Generazione e con il progetto del Tecnopolo di Bologna.

Si richiede inoltre, qualora fosse dimostrata l'impossibilità di mantenere il tracciato nel sedime di via Stalingrado, di valutare la possibilità di realizzare il tratto DN 150 (6") -DP 12 bar - dedicato all'alimentazione del distributore Sprint Gas - in fregio al lato est della medesima via al fine di non costituire nuovi vincoli alla futura possibilità di urbanizzazione delle aree agricole ad ovest di via Zambecari, ritenute di interesse per l'Amministrazione comunale in relazione allo sviluppo del polo metropolitano integrato della Fiera e al centro dell'innovazione costituito dal Tecnopolo.

Nel frattempo l'Agenzia del Demanio (PG 281638/2023) e la Regione Emilia Romagna, amministrazioni coinvolte per gli aspetti espropriativi, trasmettono alcune segnalazioni mentre Sprint Gas e BolognaFiere presentano le proprie osservazioni in qualità di proprietari delle aree.

In data 28 marzo 2023 ARPAE (AACM) sospende il procedimento per 30 giorni per consentire a SNAM di presentare le proprie integrazioni, termine poi prorogato fino al successivo 27 maggio su istanza del proponente.

In data 31 maggio 2023 ARPAE (AACM) trasmette la documentazione ricevuta da SNAM relativa alle integrazioni e alle controdeduzioni alle osservazioni pervenute, prorogando contestualmente i termini di sospensione del procedimento fino al 30 giugno 2023, in attesa della presentazione degli elaborati progettuali definitivi relativi a una proposta di massima di modifica del tracciato, che dovrà essere sottoposta a verifica di fattibilità tramite un confronto preliminare con il Comune di Bologna e la società Bologna Fiere, o altro soggetto referente. Il procedimento rimane comunque sospeso fino alla conclusione del termine per la presentazione delle osservazioni da parte dei proprietari interessati dalle modifiche.

Questa Amministrazione non viene interpellata direttamente, e SNAM procede con una nuova integrazione in data 16 giugno (nota PG 416108/2023) contenente le ottimizzazioni del tracciato che, nelle sue intenzioni, renderebbero compatibile l'intervento, ma che in realtà risultano interferenti con il futuro sviluppo delle aree a nord della cintura ferroviaria, il cui progetto è ancora in evoluzione.

In data 12 settembre 2023 BolognaFiere (comunicazione PG 587974/2023) presenta osservazione proponendo una soluzione alternativa che, partendo dallo svincolo della tangenziale, prosegue sui propri terreni a margine delle aree di futuro insediamento nella fascia di rispetto di via Stalingrado, senza interferire con la viabilità pubblica, sulla quale SNAM ha già dichiarato di non voler intervenire per ragioni tecniche e di sicurezza, e termina nelle aree di proprietà di Sprint Gas, finora non coinvolte dalla procedura espropriativa.

In data 19 settembre 2023 ARPAE (AACM)(comunicazione PG 616176/2023) trasmette la proposta alternativa di tracciato per il tratto terminale e sospende per ulteriori 30 giorni (entro 19/10/2023) il procedimento in attesa della valutazione di SNAM e delle eventuali modifiche progettuali definitive.

In data 19 ottobre 2023 il Comune trasmette le proprie valutazioni ad ARPAE (AACM) (comunicazione PG 688397/2023) chiedendo di verificare con SNAM la fattibilità tecnica della soluzione proposta da BolognaFiere in sede di osservazione, riposizionando il tratto finale sulla linea di confine tra le due proprietà.

Il successivo 26 ottobre ARPAE (AACM)(comunicazione PG 707625/2023) convoca una seduta sincrona della conferenza trasmettendo a tutti i partecipanti la documentazione attestante le diverse posizioni in merito al tratto finale della diramazione Sprint Gas e in particolare la proposta di controdeduzione negativa (allegato 3) alla proposta presentata da Bolognafiere e condivisa dal Comune.

In data 8 novembre, in sede di conferenza, viene comunque illustrata da SNAM un'ipotesi progettuale che, partendo dalla proposta di BolognaFiere, posiziona il tracciato interamente nella proprietà di quest'ultima e non in confine fra le due proprietà, minimizzando tuttavia le ricadute (fascia di rispetto/servitù) attraverso l'utilizzo di protezioni della condotta che consentono di impattare meno sulla progettazione dello sviluppo fieristico.

In data 21 novembre ARPAE (AACM) (comunicazione PG 774364/2023) trasmette formalmente la nuova proposta di SNAM e convoca la seduta conclusiva in cui ciascun Ente o Amministrazione è tenuto/a a esprimersi definitivamente e in modo univoco e vincolante, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie a fini dell'assenso.

A seguito di quanto discusso in sede di Conferenza, Snam perfeziona la proposta condividendo una sezione tipo che definisce chiaramente la distanza di posa dal confine e in data 7 dicembre ARPAE (AACM) trasmette formalmente l'aggiornamento finale (comunicazione PG 815517/2023).

Conclusioni

Considerato tutto quanto sin qui evidenziato si esprime un parere tecnico favorevole alla localizzazione dell'opera condizionato all'assenso dell'organo collegiale e alle seguenti prescrizioni e valutazioni per la fase esecutiva degli interventi proposti.

Aspetti patrimoniali

Come anticipato in sede di richiesta di documentazione integrativa e di conferenza dei servizi si chiede di smantellare e rimuovere le condotte esistenti dismesse insistenti sul demanio del Comune al fine di liberare la sede stradale e gli immobili di proprietà comunale da relitti che potrebbero costituire ostacolo ad altri interventi pubblici. Eventuali difficoltà tecniche che rendessero preferibile l'interramento della condotta per alcuni tratti specifici dovranno essere puntualmente motivate e concordate con gli uffici comunali competenti.

A seguito della segnalazione relativa all'interferenza della condotta Var. All. TPER DN 150 (6") DP 12 bar con l'elettrodotto ENEL interrato in corrispondenza del mappale n. 746 Foglio n. 80, gravato da apposita servitù (Rep. n. 38.263 38.760 Raccolta n. 17.277 registrato a Bologna il 27/12/2005 al n. 9165), evidenziata in sede di richiesta di integrazioni, con invito al proponente ad intraprendere le verifiche del caso presso la società titolare del servizio elettrico, Snam ha successivamente riscontrato di aver puntualmente riportato l'interferenza nei disegni facenti parte dei documenti oggetto della Conferenza.

Per quanto riguarda la segnalazione relativa alla mancanza all'interno del piano particellare allegato alla documentazione di Conferenza dell'intestazione dei mappali n. 342 e n.343 del Foglio n.61, il proponente ha aggiornato il piano particellare (ELN-PP-D-90088) con l'intestazione dei mappali al Comune di Bologna, come richiesto, nonostante dalle visure catastali non abbia potuto ricavare il dato in quanto non presente.

Interferenze con altri interventi di rilevante interesse pubblico

In merito alle interferenze con le opere del Passante autostradale si prende atto di quanto prescritto in sede di CdS dalla Società Autostrade per l'Italia.

Per quanto riguarda il tratto dedicato all'alimentazione del distributore Sprint Gas, in relazione allo sviluppo del polo metropolitano integrato della Fiera e al centro dell'innovazione costituito dal Tecnopolo di Bologna, si condivide l'ultima proposta presentata in sede di Conferenza dei servizi e si chiede di trasmettere al Comune, una volta completata l'opera, documentazione "as built" della nuova condotta al fine di aggiornare il quadro di riferimento per la progettazione degli interventi di interesse pubblico sulle aree di BolognaFiere.

Manutenzione strade

In sede di lavori e conseguenti ripristini della sede stradale devono essere rispettate le prescrizioni del Comune di Bologna contenute nel Regolamento Scavi. Si chiede inoltre di effettuare in fase esecutiva, in accordo con l'Amministrazione Comunale, un approfondimento relativo alle opere di dismissione e rimozione dei tracciati indicati nelle planimetrie, che dovrà essere condiviso con U.I. Manutenzione Strade e Verde del Settore Gestione Bene Pubblico.

Rumore

Preso atto di quanto dichiarato in merito alle lavorazioni notturne nella documentazione integrativa e, qualora sia confermata la necessità di ricorrere al regime di deroga ai limiti di rumore e/o agli orari, dovranno essere individuati ed adottati tutti i presidi volti a contenere quanto più possibile la rumorosità delle lavorazioni e dovrà essere attivata la procedura prevista dal vigente "Regolamento comunale per la disciplina delle attività rumorose temporanee" (approvato con PG 352652/2023).

Verde

Dato atto che la documentazione presentata chiarisce che non è prevista la trasformazione del bosco e inteso, in base a quanto dichiarato nella documentazione progettuale, che le aree oggetto di intervento saranno interamente oggetto di ripristino vegetazionale, in particolare di rimboschimento ove necessario, si chiede di approfondire in fase esecutiva l'interferenza con aree e alberi di proprietà pubblica, in particolare il Giardino "Yitzhak Rabin" e gli alberi ubicati lungo le strade (Via Andrea da Formigine, Via Stalingrado, ecc.), per la cui salvaguardia delle è necessario integrare la documentazione progettuale con i seguenti elaborati e informazioni:

1. Planimetria dello stato di fatto, planimetria dello stato delle aree di cantiere e relazione tecnica che riportino esattamente: ubicazione e estensione delle aree verdi e gli alberi oggetto di abbattimento. Per ognuno dei quali è necessario riportare il relativo numero identificativo derivante dal censimento del verde comunale e le loro caratteristiche in termini di specie botanica, circonferenza, diametro, altezza;
2. Planimetria dello stato di progetto e relazione tecnica che riportino esattamente: aree definitive occupate dal metanodotto a fine lavori e fasce territoriali di rispetto in fase di esercizio dello stesso, come da normativa vigente;
3. Planimetria dello stato di progetto e relazione tecnica che riportino: ripristino delle aree verdi; ripristini vegetazionali a sostituzione degli alberi abbattuti; caratteristiche botaniche della vegetazione di nuova messa a dimora in termini di dimensioni d'impianto, modalità d'impianto, ecc., in ottemperanza al vigente Regolamento Comunale del Verde ed in particolare agli artt. nn. 18 e 21.

A conclusione, si rammenta che in relazione all'art.18 del vigente Regolamento Comunale del Verde, trattandosi nel caso specifico di opera pubblica, la sostituzione degli alberi abbattuti può avvenire con il rapporto di 1:1.

Gestione dei materiali di scavo

Si segnala che il conferimento dei materiali da scavo - qualora idonei - dovranno di preferenza essere destinati al ripristino degli invasi di cava autorizzati; nello specifico si

segnala la presenza del Polo estrattivo Cappellina adiacente all'impianto S. Anna, gestito dal medesimo esercente e autorizzato al conferimento di tali materiali.

Cantieri

La cantierizzazione degli interventi dovrà essere definita nel dettaglio dal punto di vista temporale e operativo con l'U.I. Nucleo Operativo Interventi del Settore Mobilità sostenibile e Infrastrutture.

I Tecnici di riferimento sono: arch. Claudia Nicodemo, arch. Benedetta Manerchia.

Il responsabile
per. ind. Claudio Bolzon
(documento firmato digitalmente)